



Alta Velocità, completate le gallerie

Ieri pomeriggio le «talpe» che scavano da tre anni sono sbucate a est della stazione Pronti i collegamenti Bologna-San Ruffillo. Preoccupazioni per la prosecuzione dei lavori

TRICOLORI E CHAMPAGNE Grande festa per il completamento delle gallerie che collegano San Ruffillo alla stazione di Bologna. Ma c'è preoccupazione per le risorse: «Sarebbe un delitto se la mancanza di fondi bloccasse l'opera», spiega il numero uno di Fs, Elio Catania

■ di **Andrea Bonzi** / Bologna

Sottoterra rimbomba un tuono. L'ultimo diaframma va giù, pezzo dopo pezzo. Sbucano le talpe, e si può festeggiare: gli operai escono alla spicciolata dalle «fauci» meccaniche della trivella, sventolando il tricolore e spruzzando champagne, come sul podio di un gran pre-

mio. L'impresa, in effetti, c'è tutta: per tre anni le frese di 10 metri di diametro hanno scavato fianco a fianco sotto Bologna per 6 chilometri, completando il doppio collegamento da San Ruffillo al camerone Salesiani (posto a 23 metri di profondità) su cui si innesterà la

nuova, grande Stazione.

Da questo nodo (arricchito anche da un parcheggio di 430 posti auto e da un lungo tapis roulant) passeranno i treni ad Alta Velocità che uniranno Bologna e Firenze, senza interferire con i convogli «normali», tutti in superficie. Un lavoro

che ha impegnato fino a 400 operai a ciclo continuo per oltre 1.000 giorni, con un avanzamento medio di 10 metri ogni 24 ore. La conclusione dei lavori è prevista per il 2010.

Alta velocità tra gioia e preoccupazione

Festa per il completamento delle 2 gallerie stazione-S.Ruffillo. Ma non si sa se i lavori potranno avanzare

■ di **Andrea Bonzi** / Segue dalla prima

MA SULLA FESTA, alla quale hanno partecipato i vertici di Fs e gli amministratori locali di Comune, Provincia e Regione, aleggia un'ombra pesante: la mancanza di finanzia-

menti. Un allarme, quello sulle grandi opere, lanciato dal nuovo governo che

deve fare i conti con il magro bilancio lasciatogli da 5 anni di Berlusconi.

Ad esorcizzare la possibilità che i lavori subiscano rallentamenti ulteriori è lo stesso presidente e amministratore delegato di Fs, Elio Catania: «Sarebbe un delitto per questo grande progetto di ammodernamento del Paese se la mancanza di risorse dovesse rallentare la velocità».

Il rischio che i cantieri si fermino

addirittura fra un mese «è reale - non nasconde Catania -, però la decisione è in questo momento sul tavolo del governo e quindi ci aspettiamo una risposta a breve. Sappiamo che è un momento difficile ma sono fiducioso». Il punto è che mentre sulla rete tradizionale «abbiamo le nostre risorse e possiamo andare avanti fino a fine anno - osserva il numero uno di Fs -, sull'Alta velocità abbiamo bisogno di 2 miliardi di euro».

Un monito in questo senso è stato fatto anche da Alfredo Peri, assessore regionale ai Trasporti, secondo cui «non si può interrompere un lavoro così importante per il sistema Paese e anche per l'Europa. A Bologna e in Emilia-Romagna si

gioca un pezzo fondamentale delle relazioni internazionali: questo territorio è una cerniera importante che non deve subire rallentamenti». Il sindaco Sergio Cofferati e il vicepresidente della Provincia, Andrea De Maria, non dimenticano innanzitutto di ringraziare i lavoratori impegnati negli scavi. Poi si rivolgono ai cittadini «che sopportano i disagi dei lavori, chiedendo la trasparenza necessaria», dice Cofferati. Sebbene «a volte sostengano tesi contrarie» a quelle di amministrazioni e

aziende - continua Cofferati -, li ringrazio poiché sanno che dai disagi sofferti scaturirà un futuro migliore per i loro figli».

Una consapevolezza che, evidente-